



Al Presidente del Consiglio Comunale
dott. Gianfausto Iarrobino

Al Signor Sindaco
dr. Pio Del Gaudio

Sede

Oggetto: Mozione consiliare, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento delle Attività Consiliari.
"Censimento immobili sfitti e non utilizzati".

Premesso

- che il Gruppo Consiliare di SpC ha presentato il 17 luglio 2012 una interrogazione sulla "Carta di Matera", discussa in occasione della seduta di Consiglio Comunale del 3 ottobre scorso;
- che a fronte degli impegni dichiarati in aula dall'Assessore alla Pianificazione Urbanistica è emerso che, il giorno precedente, era stata approvata la Delibera n. 126 del 2/10/2012, con la quale la Giunta Comunale all'unanimità aveva approvato l'adesione al "Piano Nazionale per le Città", in cui sono stati riportati sette interventi del cosiddetto "housing sociale" (nel dettaglio: via Falcone, frazione S. Benedetto, fraz. Centurano, fraz. Garzano, fraz. S. Barbara, Viale G. La Pira, via Marchesiello), per un totale di 464.000 di metri cubi di nuovi volumi edificati, che farebbero spazio ad oltre 2000 nuovi abitanti;
- che un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere un'oculata gestione del territorio inteso come "bene comune" da tutelare per l'interesse generale;
- che un'amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli;
- che un'amministrazione illuminata e accorta deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendo loro qualità della vita, sicurezza e benessere sociale.

Visto

- che, sempre più frequentemente, fenomeni naturali di grandi intensità, aggravati da problematiche di ordine idrogeologico, si manifestano nel territorio italiano con pesantissime conseguenze umane, sociali ed economiche per i cittadini;
- che, spesso, nuove costruzioni non vengono occupate né per uffici, né per residenze, con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi e porzioni di territorio;
- che molti edifici sono completamente abbandonati, fatiscenti;
- che da vari decenni, come risulta da ricerche ed indagini condotte al riguardo, la politica urbanistica adottata da moltissime e diverse Amministrazioni ha comportato una eccessiva "frenesia edificatoria", volta spesso alla realizzazione dell'edificato indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità o dalla qualità, o dalla sicurezza idrogeologica, compromettendo il paesaggio, il benvivere e la sicurezza stessa delle persone;
- che oggi vi è sempre maggiore necessità di edilizia sociale pubblica e che non pochi tra gli edifici fatiscenti potrebbero essere destinati a tale scopo.

Preso atto

- che il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e per il Paesaggio ha avviato la campagna nazionale "*Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori*", con l'obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un'oculata gestione dello stesso;
- che tale campagna propone, tra le altre cose, di effettuare un censimento mirato da avviare su tutto il territorio italiano, tramite una scheda che i singoli Comuni dovrebbero compilare;



- che detto Forum ha chiesto a tutti i comuni italiani, ivi compreso il Comune di Caserta, di ottenere ogni dato utile, volto a conoscere la realtà delle strutture edilizie già presenti sul territorio comunale e, in particolare, il numero e la superficie di quelle sfitte, vuote, non utilizzate, utilizzando per tale scopo l'apposita scheda fornita dal Forum;
- che tale richiesta è stata avanzata anche da circa 300 cittadini di Caserta attraverso una petizione popolare promossa dal Partito Radicale;
- che i primi dati che le Amministrazioni stanno inviando alla "Campagna Salviamo il Paesaggio" confermano la presenza sul territorio italiano di molti edifici vuoti (in percentuali comprese tra il 20 e il 30%);
- che ciò assume un considerevole significato, atteso che nel Comune di Caserta sono stati censiti oltre 4.000 appartamenti sfitti.

Considerato

- che è necessario ridurre in modo razionale il consumo di territorio, riqualificare l'esistente, recuperare gli edifici inutilizzati e fatiscenti;
- che è necessario mettere in sicurezza il territorio;
- che paesaggio e territorio costituiscono le "risorse del futuro", perché la compromissione del territorio con eccessivi carichi di cemento e la realizzazione di insediamenti di ogni tipo che consumano crescenti quantità di suolo fertile - bene scarso e non riproducibile - ed interferiscono, spesso in modo negativo, con le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e idrogeologiche del territorio stesso, crea un danno ambientale, ma anche economico, sottraendo risorse essenziali alle attività agricole e inibendo, alla lunga, proprio la possibilità di sviluppare un turismo di qualità;
- che governare i processi di urbanizzazione comporta il rilancio di politiche di pianificazione urbana e territoriale che tengano conto dei costi energetici di produzione e gestione degli insediamenti, del traffico veicolare che generano (che inquina e richiede sempre nuove strade), e delle alterazioni al paesaggio, che rappresenta un bene di tutti;
- che è fondamentale vigilare l'espansione edilizia incontrollata, nel senso che occorre coniugare le scelte di nuove costruzioni alla valutazione dell'effettiva necessità di immobili e, contestualmente, cercare di recuperare il patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente;
- che dalle attività legate al recupero, la ristrutturazione e il riuso degli edifici può derivare una rilevante opportunità per la ripresa dello sviluppo economico e produttivo;
- che dalla capacità, nel governo locale, di coniugare il risparmio energetico ad altri aspetti ambientali, quali la tutela delle aree agricole e delle bellezze del paesaggio e la difesa dai dissesti idrogeologici, può dipendere l'aumento della qualità della vita e un contributo non secondario alla salvaguardia dell'intero pianeta;
- che un numero sempre più elevato di Comuni Italiani sta giungendo a nuovi Piani urbanistici grazie al coinvolgimento della cittadinanza e alla parallela analisi, sulla base di una attenta mappatura del territorio, sul come soddisfare le condizioni sopra illustrate.

Ritenuto

- che il censimento del cemento sia uno strumento necessario per la pianificazione urbanistica di ogni Amministrazione Comunale per scongiurare il rischio che i piani urbanistici siano realizzati lontano dai bisogni effettivi delle comunità locali e prevedano nuovo consumo di territorio, nonostante l'ampia disponibilità edilizia esistente;
- che tale elemento è di estrema importanza per monitorare lo stato attuale dell'offerta edilizia e ragionare - senza pregiudizi e con precisi dati di ausilio - sul fenomeno del consumo del suolo e su tutte le necessarie e conseguenti pianificazioni.

Preso atto, altresì

- che l'art. 9 della Costituzione richiama esplicitamente la tutela del Paesaggio, riconosciuto come un valore fondante della Repubblica, un bene comune, un patrimonio collettivo che appartiene a tutta la Nazione;
- che con Legge n. 14 del 9 gennaio 2006 è stata recepita la Convenzione Europea sul Paesaggio;



- che detta Convenzione è stata sottoscritta dalla Regione Campania e dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- che l'art. 2 della Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio" prevede che la pianificazione strategica della conurbazione casertana deve perseguire uno sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo di suolo e la salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico, etc.;
- che l'art. 36 e successivi delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Caserta confermano di limitare l'edificabilità nelle zone rurali.

Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta

- a recepire le nuove istanze promosse da una collettività ora più sensibile ed attenta alle sorti del proprio territorio e paesaggio, percepiti come bene comune da difendere e non mosaico di piccole proprietà private da gestire ognuno per proprio conto, e dalla comunità internazionale, che ha ormai da tempo promosso l'avvio di un modello di sviluppo sostenibile, basato cioè sull'oculata gestione delle risorse ambientali, in particolare quelle non rinnovabili, come il suolo;
- ad abbandonare gli schemi di una pianificazione miope e di rapina del territorio, che garantisce l'interesse di pochi a discapito di tutti, che sta ampiamente dimostrando le conseguenze del proprio fallimento sul piano ambientale ed economico e che è stata per questo già rinnegata e superata da Amministrazioni e Paesi lungimiranti, che hanno scelto di puntare su attività economiche sostenibili in grado di fornire benessere diffuso e di lungo termine;
- al rispetto della Legge n. 14/2006, che stabilisce i principi di sostenibilità e centralità dei cittadini come fondanti per avviare una nuova stagione di pianificazione e programmazione territoriale, in grado di assicurare la tutela e la valorizzazione sostenibile del territorio;
- al rispetto dell' art. 2 della Legge Regionale n. 16/2004 e del P.T.C.P. di Caserta;
- a coinvolgere cittadini ed Associazioni di tutela dell' Ambiente e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- a condividere gli intenti del Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e per il Paesaggio, consapevoli della necessità di intervenire su un territorio già fortemente danneggiato;
- a disporre che gli Uffici intraprendano il censimento degli immobili sfitti e non utilizzati entro un mese dall'approvazione di tale mozione e concluderlo entro quattro mesi dall'inizio, sospendendo qualsiasi altro intervento che preveda nuove costruzioni in attesa del completo censimento delle unità abitative sfitte nel Comune di Caserta;
- ad aggiornare il censimento almeno ogni cinque anni.

Caserta, 12/12/2012

I Consiglieri

Norma Naim _____

Francesco Apperti _____